

Proteste e malessere nella città colpita dal bradismo

# Oggi Craxi a Pozzuoli I commercianti chiudono

Gli esercenti intendono così manifestare contro l'inerzia del governo e della Regione - Migliaia in piazza con il PCI - Bassolino: «Non c'è impegno per risanare il centro storico»

**Dal nostro inviato**  
**POZZUOLI** — Piazza della Repubblica il cuore della città, è tornato a gremirsi di gente ieri sera. Alla manifestazione organizzata dal PCI sono venuti gli operai delle fabbriche flegree e decine di pullman sono arrivati dai centri della costiera domiziana, da Baia Verde, dal villaggio Coppola, dalla penisola sorrentina, dai paesi dove hanno trovato una sistemazione i puteolani costretti a lasciare le loro abitazioni.

La manifestazione è stata forte e combattiva e un'occasione — dopo la diaspora che ha coinvolto quasi trentamila persone — per ritrovarsi di nuovo insieme nella propria città.

Pozzuoli vive ancora in piena emergenza: c'è la lentezza esasperante nelle requisizioni (servono ancora più di mille case per i senzatetto mentre oltre cinquemila persone sono costrette a vivere in tende e roulotte); mancano risposte alle impellenti esigenze di commercianti e artigiani. E proprio questi dati allarmanti hanno denunciato i comunisti, avendo precise richieste alla protezione civile e al governo.

L'iniziativa di protesta è caduta alla vigilia dell'arrivo, previsto per oggi, del presi-

dente del Consiglio Bettino Craxi. Una visita che sarà colta, dai commercianti organizzati da CNA e Confesercenti, come un'occasione per protestare contro lo stato di grave disagio esistente: domani, infatti, i negozi resteranno chiusi.

Craxi verrà a Pozzuoli per inaugurare il primo cantiere per la realizzazione di 570 alloggi a Monteruscello. In questa località, secondo i piani delineati dal governo e dal ministro Scotti, potrà sorgere un nuovo quartiere di cinquemila case, per ospitare una parte dei cittadini puteolani.

Ma è proprio su questo aspetto dell'intervento che oggi va esercitata la massima attenzione. I comunisti — lo ha ricordato il segretario della zona del PCI Camillo Sebastiano — chiedono che la ricostruzione a Pozzuoli non si esaurisca nella realizzazione del mega-quartiere di Monteruscello, ma investa un progetto più comprensivo di risanamento del centro storico della città.

Per Pozzuoli, in sostanza, non bastano i 400 miliardi stanziati in questi giorni. C'è bisogno di quella legge speciale i cui contenuti sono già stati prospetti dalla giunta di sinistra della città al ministro Scotti.

«Al di là dei possibili sviluppi dati al fenomeno bradissimo — ha detto Antonio

Bassolino, segretario regionale del PCI membro della direzione nazionale, concludendo il comizio di ieri — per la gente di questa città la paura più grande viene proprio da questa incertezza sul futuro dal non sapere nelle mani di chi ci si trova e quali disegni si nutrono veramente sul destino di Pozzuoli. Ciò che colpisce è il contrasto tra il popolo puteolano, la gente, i lavoratori e la giunta comunale di sinistra da una parte e l'assenza della Regione, del ministro Scotti e del governo nazionale dall'altra.

Finora — ha proseguito Bassolino — gli operai, i cittadini e la giunta di Pozzuoli hanno fatto la loro parte, esprimendo una volontà di vivere, di produrre, un profondo attaccamento alla loro terra. Niente, invece, da parte del governo. L'unico impegno per finanziare la costruzione di nuove case, senza però alcuna garanzia per il recupero del centro storico, fatto decisivo per mantenere l'identità e l'unitarietà della città di Pozzuoli. E su entrambi questi aspetti — ha concluso Bassolino — l'emergenza e la prospettiva, che i comunisti continueranno la loro battaglia, chiamando i lavoratori e i cittadini di Pozzuoli a un impegno e a una mobilitazione sempre più forti.

Procolo Mirabella

## Migliaia in corteo a Milano per «L'altra faccia della pace»

MILANO — Migliaia di persone — forse diecimila, moltissimi i giovani — hanno risposto ieri sera a Milano all'appello per la manifestazione della pace, che ha avuto tra i suoi più attivi sostenitori il Movimento popolare ed in particolare il suo leader, Roberto Formigoni.

Tanti i cartelli, molti dei quali ripetevano uno slogan: «Andropov, Reagan, occorre il negoziato finché il disarmo sarà realizzato». Alcuni ricordavano il dramma di Grenada: «Ritiro truppe USA, libere elezioni».

Un corteo si è mosso poco dopo le 21 dal teatro Lirico, dove la manifestazione era stata aperta dagli interventi dello stesso Formigoni, dello scrittore sovietico Vladimir Maksimov, del leader del pacifismo russo (così è stato presentato) Sergej Batovrin e del teologo ortodosso Olivier Clement. In piazza del Duomo sono stati poi letti alcuni messaggi indirizzati a Reagan e ad Andropov, al segretario generale dell'ONU Perez de Cuellar e ad alcuni premi Nobel (Sacharov, Madre Teresa di Calcutta, Adolfo Perez Esquivel, Arwa Myrdal, Alfonso Garcia Robles e Lech Walesa).

Nei messaggi si ribadiva la necessità della trattativa per il disarmo, sottolineando obiettivi varie volte espressi dal Movimento popolare e da altri movimenti cattolici. In particolare la richiesta che l'Unione Sovietica compia atti concreti iniziando a ritirare o a ridurre gli SS 20 già installati e che parallelamente gli USA revocino o almeno sospendano l'installazione dei Cruise e dei Pershing 2.

La lega per l'ambiente dell'ARCI, che aveva aderito all'iniziativa, ha diffuso un volantino nel quale era riprodotto il testo dell'intervento che avrebbe voluto pronunciare un suo rappresentante se gli organizzatori l'avessero consentito e nel quale si sottolineava la necessità di costruire un ampio movimento per la pace, rompendo tutti gli steccati.

Nei discorsi d'apertura «L'altra faccia della pace» (questo il titolo dell'iniziativa) ha purtroppo presentato, in particolare con l'intervento dello scrittore Maksimov, il suo carattere di parte, costruito su un rozzo antisovietismo di maniera, smettendo facilarmente con la volontà, più volte espressa da Formigoni, di presentare la pace intera, quella che non sopporta unilateralità e censure.

## Medici convenzionati: tregua in attesa di una convocazione

ROMA — Lunghe file ieri negli ambulatori dei 70 mila medici di famiglia e più ancora negli studi dei 30 mila specialisti USL e convenzionati, nei laboratori di analisi, nei gabinetti radiologici, nelle strutture diagnostiche associate dove si pratica la fisioterapia. I sanitari sono ritornati al lavoro dopo lo sciopero di giovedì e venerdì, instaurando una tregua che dovrebbe durare per tutta questa settimana. Ma nappure questo è certo. «Siamo in attesa di ricevere un segnale dal ministro della Sanità», ha dichiarato il segretario degli specialisti ambulatoriali del SUMAI, Benito Meledandri. «Segna il indirizzo, attraverso la stampa, lo mostrano orientato ad un accordo-ponte. Il nostro sindacato non è contrario a nessuna ipotesi, purché rivesta carattere di serietà. Ci auguriamo di ricevere presto una convocazione ufficiale. Giovedì è in programma una riunione di tutti i sindacati dei medici a rapporto non di dipendenza e in quella sede si prenderanno le ulteriori decisioni».

## Rubano un De Chirico e lo vendono ad un carabiniere: tre arresti

MILANO — Tre persone sono state arrestate dai carabinieri con l'accusa di aver rubato un De Chirico del valore di circa un miliardo. Il furto era avvenuto nel settembre scorso nel castello dell'industriale emiliano Achille Maramotti, in provincia di Reggio Emilia. I ladri hanno successivamente cercato di vendere la tela ad un carabiniere che si era finto interessato all'acquisto per conto del derubato. In carcere sono finiti il gallerista milanese Massimo Calbi, la titolare della «Galleria d'Arte Moderna» Serenella Manciozzi e, per falsa testimonianza, Miriam Cantù.

## I lavoratori Einaudi preoccupati per il futuro della casa editrice

TORINO — I lavoratori della Einaudi hanno preso posizione in vista dell'assemblea straordinaria degli azionisti della casa editrice convocata per l'11 novembre prossimo. In quella sede infatti, se nel frattempo non si saranno poste le basi per una ricapitalizzazione della società, gli azionisti dovranno decidere tra amministrazione controllata, concordato preventivo o fallimento per la casa editrice che versa in gravi difficoltà finanziarie. I lavoratori della Einaudi hanno espresso in un loro documento la preoccupazione che la società non possa chiedere l'amministrazione controllata e che quindi si vada a soluzioni più gravi che possono compromettere la continuità dell'attività culturale della Einaudi e dello stesso lavoro dei suoi dipendenti, richiando inoltre di non permettere il ricorso alla cassa integrazione.

## Due depositi di armi e esplosivi scoperti dai CC a Roma

ROMA — Un'auto con due chili di tritolo è stata trovata in un viale di villa Borghese. I carabinieri hanno sequestrato la «131 azzurra targata Palermo. L'esplosivo appartenerrebbe a una banda di taglieggiatori che lo avrebbero usato per intimidire i commercianti costringendoli a pagare tangenti. Sempre ieri i carabinieri hanno trovato alla periferia di Roma due sacchi con altro esplosivo, e numerose pistole. Ma in questo caso è ignota la provenienza dell'arsenale.

## Conferenza stampa del PCI al Senato sulla finanziaria e il bilancio


ROMA — Il gruppo comunista del Senato convoca, per domani mercoledì, alle ore 11 presso l'aula della commissione difesa, una conferenza stampa per illustrare le proposte del PCI sulla legge finanziaria e il bilancio dello stato per il 1984. Saranno presenti alla conferenza stampa i compagni Gerardo Chiaromonte e Giorgio Napolitano.

## Il partito

**Riunione degli amministratori comunisti a Sorrento**  
 Gli amministratori comunisti presenti all'assemblea dell'ANCI che si svolgerà a Sorrento dal 9 al 12 novembre sono pregati di partecipare alla riunione che avrà luogo mercoledì, con inizio alle ore 21 nei locali dell'Azienda di Soggiorno.

Il Comitato direttivo dei senatori comunisti è convocato mercoledì 8 novembre alle ore 17.30.

### ASSAGGIATE L'UNGHERIA



«COCKTAIL ALLA UNGHERESE»

Ingredienti:  
 voli diretti MALEV  
 ristoranti tipici  
 alberghi di diverse categorie  
 programmi organizzati

Prendere un volo diretto (MALEV) da Milano oppure (MALEV) da Roma; partire a mezzogiorno a Budapest; volo di ritorno creato tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre; servizio a bordo offerto a bordo; biglietti ungheresi ad un prezzo speciale; un check-in separato negli aeroporti dove previsto.

\* Chi volesse le class Comfort 1, 2, 3...  
 Tutti i passeggeri provvisti di biglietto a tariffa normale. Scegliendo la classe Comfort della MALEV avrete un servizio in più senza pagare di più.

Vi aspettiamo al nostro banco della Settimana Ungherese di Bologna dall'8 al 14 novembre 1983.

Per ulteriori informazioni contattate oppure rivolgetevi alla vostra agenzia di fiducia:

**MALEV**  
 Hungarian Airlines  
**MALEV Linee Aeree Ungheresi**  
 20128 MILANO - ROMA  
 Via Paolo da Cannobio, 10 - Via V.E. Orlandi, 75  
 Tel. 872.474-872.373 - Tel. 486.515-485.871

## LUX IN FABULA Animato convegno a Cervia di CGIL, CISL e UIL

# I mali del mar Adriatico adesso minacciano anche l'occupazione

**Dal nostro inviato**  
**CERVIA** — I guasti del Mare Adriatico non sono soltanto un grave rischio per la salute pubblica: minacciano anche l'occupazione di migliaia di lavoratori. Si pensi ai 120.000 (autonomi o dipendenti) impegnati nel settore turistico e ai 2.100 pescatori della costa emiliano-romagnola. I guasti hanno un nome, difficile da pronunciare, ma già entrato, ormai da 10 anni, nel linguaggio comune: eutrofizzazione, vale a dire la fioritura eccessiva di alghe, che sottraendo ossigeno alle acque, fa strage di pesci. La loro decomposizione poi, rendendo irrespirabile l'aria, tiene i turisti lontani dalle spiagge, anche se per periodi brevi.

I danni, quindi, sono dupli. Per il momento di certo abbiamo che la «esplosione» delle alghe ormai interessa gran parte dell'Adriatico, in special modo il tratto (120 chilometri) che va dalle foci del Po a Cattolica, con zone dove il «male» è considerato

cronico. Qui il mare, ripetutamente, si colora di verde, di rosso e di nero, a seconda del tipo di alga che prolifera, in misura abnorme, e muore. I sali che la ipernutriscono arrivano soprattutto dal Po e, pertanto, è il nostro più grande fiume che va risanato se vogliamo salvare il mare, difendere la nostra salute, salvaguardare e sviluppare gli archi portanti delle economie locali: agricoltura, pesca e turismo.

CGIL, CISL e UIL delle regioni che si affacciano sul Po, per la prima volta, quest'anno, hanno intrapreso una lotta risolutiva contro la morte del mare, mobilitando tutte le loro forze.

Ieri a Cervia in un convegno, molto ben riuscito, per la qualità del dibattito (introduzione di Pippo Morelli), conclusione di Roberto Tomini e interventi di ricercatori e amministratori pubblici), e per partecipazione, i sindacati sono passati rapidamente da una denuncia della situazione a proposte concrete per affrontarla. E le loro pro-

poste si incontrano con quelle che danno corpo al progetto delle quattro regioni del Po che il governo ha finanziato finora solo in minima parte, impedendo un serio e organico risanamento del grande corso, che ogni anno trasporta in mare gli scarichi di 15 milioni di abitanti.

Con piombo, nichel, zinco, pesticidi, arsenico, mercurio, oli minerali in mare arriva soprattutto fosforo (28.500 tonnellate). E non solo dal nord Italia e da altri fiumi — Reno, Adige, Savio, Marecchia, ecc. — ma anche dal Canton Ticino e dalla Francia, attraverso gli affluenti del Po. Di qui la richiesta di un progetto globale per il Po che comprenda anche i bacini minori.

Per tutto il bacino padano ci vuole intanto un organismo unitario che comprenda governo, enti nazionali e locali con il compito di coordinare tutti gli interventi necessari per un risanamento e un uso multiplo delle acque

Gianni Buozzi

# settimana Ungherese in ITALIA 1983

ROMA BOLOGNA 8-14 novembre



**ROMA**  
 Relazioni sull'economia nazionale ungherese  
 Confindustria - CNR - Associazione Bancaria Italiana  
 Roma, 10-11 Novembre

**Programma culturale:**  
 — Mostra del pittore Rippl-Rónai József nella Pinacoteca Capitolina - Sale del Campidoglio - 10 Novembre 18 Dicembre  
 — Mostra «La tutela delle opere d'arte in Ungheria» - Palazzo Braschi - 11 Novembre  
 — Rappresentazione dei film ungheresi nel club Labirinto - Dal 9 al 14 Novembre

**BOLOGNA**  
 Dall'8 al 14 Novembre nel Palazzo Comunale potrete visitare:  
 — Esposizione merceologica in cui 34 enti di commercio estero presentano i prodotti dell'industria e dell'agricoltura  
 Vendite - assaggi - proiezioni  
 — Mostre culturali  
 Pittura - grafica - foto - francobolli - arte popolare  
 Entrata gratuita

**ORARIO**  
 Da lunedì a sabato: dalle ore 10 alle 13 - dalle ore 16 alle 19.30  
 Domenica: dalle ore 10 alle 13